

19. POLEMICA NEL TEMPIO: MATTEO 21, 23 – 22, 46

CATECHISMO DEL PASTORE GIUSEPPE PLATONE

1. SCHEMA

Uso ancora lo schema di Cuvillier (2004) e di Hare (2006). I passi di questa scheda sono evidenziati.

Ultimi giorni a Gerusalemme 21, 1 – 25, 46	
21, 1-22	Entrata a Gerusalemme.
	21, 23-27 <i>Con quale autorità fai tu queste cose?</i>
	21, 28-32 Parabola dei due figli.
	21, 33-46 Parabola dei vignaioli assassini.
21, 23-22, 46	Controversie nel Tempio:
	22, 1-14 Parabola delle nozze del re.
	22, 15-22 <i>... e a Dio quello che è di Dio.</i>
	22, 23-33 Polemica sulla resurrezione.
	22, 34-40 Il gran comandamento.
	22, 41-46 <i>... Cristo? Di chi è figlio?</i>
23, 1-39	Maledizione degli scribi e dei farisei.
24, 1-25, 46	<i>Discorsi escatologici.</i>
Racconto della Passione 26, 1 – 28, 20	

2. TESTO

21, 23 Quando giunse nel tempio, i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo si accostarono a lui, mentre egli insegnava, e gli dissero: «Con quale autorità fai tu queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?»

21, 24 Gesù rispose loro: «Anch'io vi farò una domanda; se voi mi rispondete, vi dirò anch'io con quale autorità faccio queste cose.

21, 25 Il battesimo di Giovanni, da dove veniva? dal cielo o dagli uomini?» Ed essi ragionavano tra di loro: «Se diciamo: "Dal cielo", egli ci dirà: "Perché dunque non gli credeste?"

21, 26 Se diciamo: "Dagli uomini", temiamo la folla, perché tutti ritengono Giovanni un profeta».

21, 27 Risposero dunque a Gesù: «Non lo sappiamo». E anch'egli disse loro: «E neppure io vi dirò con quale autorità faccio queste cose.

21, 28 Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si avvicinò al primo e gli disse: "Figliolo, va' a lavorare nella vigna oggi".

21, 29 Ed egli rispose: "Vado, signore"; ma non vi andò.

21, 30 Il padre si avvicinò al secondo e gli disse la stessa cosa. Egli rispose: "Non ne ho voglia"; ma poi, pentitosi, vi andò.

21, 31 Quale dei due fece la volontà del padre?» Essi gli dissero: «L'ultimo». E Gesù a loro: «Io vi dico in verità: I pubblicani e le prostitute entrano prima di voi nel regno di Dio.

21, 32 Poiché Giovanni è venuto a voi per la via della giustizia, e voi non gli avete creduto; ma i pubblicani e le prostitute gli hanno creduto; e voi, che avete visto questo, non vi siete pentiti neppure dopo per credere a lui.

21, 33 Udite un'altra parabola: C'era un padron di casa, il quale piantò una vigna, le fece attorno una siepe, vi scavò una buca per pigliare l'uva e vi costruì una torre; poi l'affittò a dei vignaiuoli e se ne andò in viaggio.

21, 34 Quando fu vicina la stagione dei frutti, mandò i suoi servi dai vignaiuoli per ricevere i frutti della vigna.

21, 35 Ma i vignaiuoli presero i servi e ne picchiarono uno, ne uccisero un altro e un altro lo lapidarono.

21, 36 Da capo mandò degli altri servi, in numero maggiore dei primi; ma quelli li trattarono allo stesso modo.

21, 37 Finalmente, mandò loro suo figlio, dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio".

21, 38 Ma i vignaiuoli, veduto il figlio, dissero tra di loro: "Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e facciamo nostra la sua eredità".

21, 39 Lo presero, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero.

21, 40 Quando verrà il padrone della vigna, che farà a quei vignaiuoli?»

21, 41 Essi gli risposero: «Li farà perire malamente, quei malvagi, e affiderà la vigna ad altri vignaiuoli i quali gliene renderanno il frutto a suo tempo».

21, 42 Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno rifiutata è diventata pietra angolare; ciò è stato fatto dal Signore, ed è cosa meravigliosa agli occhi nostri"?

21, 43 Perciò vi dico che il regno di Dio vi sarà tolto, e sarà dato a gente che ne faccia i frutti.

21, 44 Chi cadrà su questa pietra sarà sfracellato; ed essa stritolerà colui sul quale cadrà».

21, 45 I capi dei sacerdoti e i farisei, udite le sue parabole, capirono che parlava di loro;

21, 46 e cercavano di prenderlo, ma ebbero paura della folla, che lo riteneva un profeta.

22, 1 Gesù ricominciò a parlare loro in parabole, dicendo:

22, 2 «Il regno dei cieli è simile a un re, il quale fece le nozze di suo figlio.

22, 3 Mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze; ma questi non vollero venire.

22, 4 Mandò una seconda volta altri servi, dicendo: "Dite agli invitati: Io ho preparato il

mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono ammazzati; tutto è pronto; venite alle nozze”.

22, 5 Ma quelli, non curandosene, se ne andarono, chi al suo campo, chi al suo commercio;

22, 6 altri poi, presero i suoi servi, li maltrattarono e li uccisero.

22, 7 Allora il re si adirò, mandò le sue truppe a sterminare quegli omicidi e a bruciare la loro città.

22, 8 Quindi disse ai suoi servi: “Le nozze sono pronte, ma gli invitati non ne erano degni.

22, 9 Andate dunque ai crocicchi delle strade e chiamate alle nozze quanti troverete”.

22, 10 E quei servi, usciti per le strade, radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni; e la sala delle nozze fu piena di commensali.

22, 11 Ora il re entrò per vedere quelli che erano a tavola e notò là un uomo che non aveva l’abito di nozze.

22, 12 E gli disse: “Amico, come sei entrato qui senza avere un abito di nozze?” E costui rimase con la bocca chiusa.

22, 13 Allora il re disse ai servitori: “Legatelo mani e piedi e gettatelo nelle tenebre di fuori. Lì sarà il pianto e lo stridor dei denti”.

22, 14 Poiché molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti».

22, 15 Allora i farisei si ritirarono e tennero consiglio per vedere di coglierlo in fallo nelle sue parole.

22, 16 E gli mandarono i loro discepoli con gli erodiani a dirgli: «Maestro, noi sappiamo che sei sincero e insegna la via di Dio secondo verità, e non hai riguardi per nessuno, perché non badi all’apparenza delle persone.

22, 17 Dicci dunque: Che te ne pare? È lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?»

22, 18 Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, disse: «Perché mi tentate, ipocriti?

22, 19 Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli porsero un denaro.

22, 20 Ed egli domandò loro: «Di chi è questa effigie e questa iscrizione?»

22, 21 Gli risposero: «Di Cesare». E Gesù disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare, e a Dio quello che è di Dio».

22, 22 Ed essi, udito ciò, si stupirono e, lasciatolo, se ne andarono.

22, 23 In quello stesso giorno vennero a lui dei sadducei, i quali dicono che non vi è risurrezione, e gli domandarono:

22, 24 «Maestro, Mosè ha detto: “*Se uno muore senza figli, il fratello suo sposi la moglie di lui e dia una discendenza a suo fratello*”.

22, 25 Vi erano tra di noi sette fratelli; il primo, ammogliatosi, morì; e, non avendo prole, lasciò sua moglie a suo fratello.

22, 26 Lo stesso fece pure il secondo, poi il terzo, fino al settimo.

22, 27 Infine, dopo tutti, morì anche la donna.

22, 28 Alla risurrezione, dunque, di quale dei sette sarà ella moglie? Poiché tutti l’hanno avuta».

22, 29 Ma Gesù rispose loro: «Voi errate, perché non conoscete le Scritture, né la potenza di Dio.

22, 30 Perché alla risurrezione non si prende né si dà moglie; ma i risorti sono come angeli

nei cieli.

22, 31 Quanto poi alla risurrezione dei morti, non avete letto quello che vi è stato detto da Dio:

22, 32 “*Io sono il Dio d’Abraamo, il Dio d’Isacco e il Dio di Giacobbe*”? Egli non è il Dio dei morti, ma dei vivi».

22, 33 E la folla, udite queste cose, stupiva del suo insegnamento.

22, 34 I farisei, udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si radunarono;

22, 35 e uno di loro, dottore della legge, gli domandò, per metterlo alla prova:

22, 36 «Maestro, qual è, nella legge, il gran comandamento?»

22, 37 Gesù gli disse: «“*Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente*”.

22, 38 Questo è il grande e il primo comandamento.

22, 39 Il secondo, simile a questo, è: “*Ama il tuo prossimo come te stesso*”.

22, 40 Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti».

22, 41 Essendo i farisei riuniti, Gesù li interrogò,

22, 42 dicendo: «Che cosa pensate del Cristo? Di chi è figlio?» Essi gli risposero: «Di Davide».

22, 43 Ed egli a loro: «Come mai dunque Davide, ispirato dallo Spirito, lo chiama Signore, dicendo:

22, 44 “*Il Signore ha detto al mio Signore: ‘Siedi alla mia destra finché io abbia messo i tuoi nemici sotto i tuoi piedi.’*”?

22, 45 Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?»

22, 46 E nessuno poteva replicargli parola; da quel giorno nessuno ardì più interrogarlo.

3. 110 SALMO DI DAVIDE

Il SIGNORE ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra finché io abbia fatto dei tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi. Il SIGNORE stenderà da Sion lo scettro del tuo potere. Domina in mezzo ai tuoi nemici! Il tuo popolo si offre volentoso quando raduni il tuo esercito. Parata di santità, dal seno dell’alba la tua gioventù viene a te come rugiada. Il SIGNORE ha giurato e non si pentirà: Tu sei Sacerdote in eterno, secondo l’ordine di Melchisedec. Il Signore, alla tua destra, schiaccia dei re nel giorno della sua ira, giudica i popoli, ammucchia i cadaveri, stritola la testa ai nemici in un vasto territorio. Si disseta al torrente lungo il cammino, e perciò terrà alta la testa.

LIBRI CITATI

ÉLIAN CUVILLIER. «Il vangelo di Matteo.» In *Introduzione al Nuovo Testamento: storia, redazione, teologia*, curato da DANIEL MARGUERAT. Numero 14 in Strumenti, Claudiana, Torino (2004).

DOUDLAS R. A. HARE. *Matteo*. Numero 26 in Strumenti, Caudiana, Torino (2006).

Versione 1, 15 aprile 2009. <http://home.tele2.it/gianni.di.orestino/catechismo8>
Giovanni Pistone, giovanni.pistone@gmail.com